

**VIMERCATE** UNO SPAZIO CON BABY-SITTER, CUCINA, STIRERIA E SERVIZIO DI DOPO SCUOLA

# Un lavoro che non stravolge la vita

*L'idea di 6 brianzoli che vogliono realizzare un ufficio innovativo*

di ANTONIO CACCAMO

— VIMERCATE —

**ANCHE** il lavoro, dopo il cibo, diventa slow, rispettoso dei ritmi della vita. Aprirà a Vimercate il primo spazio di co-working, cioè di lavoro condiviso, in Brianza. Uno studio professionale bello e a costi contenuti dove lavorare vicino al proprio bebé, poterlo allattare, preparargli la pappa nella cucina in comune. Dotato di spazio bimbi con tanto di baby-sitter, servizio doposcuola, stireria, maggiordomo, aule per la formazione.

Insomma: un po' casa un po' atelier. L'idea è partita da un gruppo di 5 donne: 3 architetti, una specialista in comunicazione una in innovazione d'impresa, oltrea a un uomo, anche lui architetto. Un progetto con un occhio di riguardo alle professioniste mamme, ma anche a giovani laureati o chi ha perso il lavoro e vuole mettersi in proprio. Con la differenza che aprire un proprio studio vorrebbe dire sobbarcarsi dei costi proibitivi, mentre è meno dispendioso condividere postazioni di lavoro che permettono di conciliare

lavoro, famiglia e tempo libero. Hanno già trovato il posto, un locale di 300 metri prima sede di una banca e preparato il progetto per la ristrutturazione e lo start-up. «Presto daremo vita a un'associazione e costituiremo una cooperativa per la gestione degli spazi dello Slow working. Proponiamo un approccio attento ai bisogni degli utenti, mamme in primis, improntato a una filosofia imprenditoriale sostenibile», dice Silvana Loffredo, l'esperta di comunicazione del gruppo slow e mamma di due bambini in età di elementa-

ri. Anche le altre sue amiche sono mamme o lo stanno per diventare. «Una ha figli grandi, una ha partorito da pochi giorni e l'altra è in dolce attesa».

**SI SONO** incontrate nel Gas «Panne & Rose», il gruppo di acquisto solidale di Concorezzo e Vimercate grazie al quale decine di famiglie fanno la spesa assieme selezionando fornitori e agricoltori sulla base del loro profilo etico e bio. «Abbiamo deciso di imbarcarci in un'impresa che punta sull'innovazione sociale e che parte da un modello di lavoro molto diffuso a Milano, il co-working, adattandolo alla realtà della Brianza», spiega Loffredo. «Nostro target sono prevalentemente i professionisti - donne e mamme in particolare - che cercano in Brianza un luogo "a dimensione d'uomo". Il problema sono i finanziamenti. «Preparare il progetto è stato facile grazie agli architetti del gruppo. Per realizzarlo ci stiamo guardando attorno. Abbiamo partecipato a vari concorsi. Uno è Edison start, un altro della regione Lombardia, sempre dedicato alle start up». Del gruppo, oltre alla Loffredo, fanno parte Vanessa Trapani, Silvia Colombo, Monica Colombo, Laura Curti e Pier Luigi Mora.

antonio.caccamo@ilgiorno.net



## CO-WORKING

L'obiettivo è creare uno studio a cui possano fare riferimento diversi professionisti dove lavorare vicino al proprio bebé, poterlo allattare o preparargli la pappa nella cucina in comune